

Venerdì 12 Febbraio > **Venerdì dopo le Ceneri**

(Feria - Viola)

Is 58,1-9 Sal 50 Mt 9,14-15: *Quando lo sposo sarà loro tolto, allora digiuneranno.*

Leggendo il passo del Secondo Isaia che costituisce la **prima lettura** di oggi possiamo ben dire che più chiaro di così non si può: il profeta va giù duro perché è il Signore che gli comanda d'essere Sua voce così, di "gridare a squarciagola" la condizione di peccato del popolo, descrivendola con **precisione**. E rimprovera almeno due cose fondamentali che trattengono impigliati ben lontano da Dio.

Innanzitutto vi domandate "a cosa serve" - ecco il tornaconto - digiunare e mortificarsi se questo atto non è visibile a Dio: somma stoltezza, evidentemente, perché Dio vede ovunque, anche negli angoli più riposti dei nostri cuori.

In secondo luogo digiunate sì, ma mantenendo intatte contese e liti, tenendo in piedi ingiustizie, astenendovi dal cibo senza dividerlo con chi ha fame. Tanto è forte il profeta da regalarci qui da parte del Signore un chiaro anticipo della *parabola di pecore e capri, benedette e maledetti*, pronunciata da Gesù e trasmessa da Matteo (c. 25,31ss.), come pure della figura del *samaritano* consegnata da Gesù attraverso Luca (Lc 10,29-37). **Fare la volontà di Dio significa dar pane all'affamato, acqua all'assetato, vestito a chi è nudo, conforto al malato e al carcerato, nientemeno che - guardiamo un po' - ospitalità allo straniero, senza però ospitarlo per farne merce di scambio o di profitto; soccorrere il ferito e prendersene cura senza aspettare ricompensa.**

Amore gratuito insomma, com'è quello di Dio per noi. "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (Mt 10,8). Quaresima è tempo buono per guardarmi dentro: ma io sono consapevole di aver ricevuto gratuitamente o vivo nell'auto inganno di essermi "fatta da solo", come si suol dire? Dice peraltro dolcemente, con pacata tristezza un ragazzo africano in un'inchiesta molto bella (è su youtube) alla brava giornalista che lo intervista: tu e io siamo uguali, due esseri umani; ma nascere in Africa non mi ha dato le stesse possibilità che la vita ha dato a te (Piazzapulita, "L'esodo" - 15 giugno 2015).

Nel vangelo Gesù viene contestato dai farisei perché non digiuna e non fa digiunare i suoi discepoli. I farisei si sentono evidentemente nel giusto per il fatto stesso di digiunare, proprio come quelli di cui parla il profeta, che si auto magnificano nel digiuno, si sentono a posto col Signore e poi chiudono il cuore a chi è nel bisogno permanendo installati nelle loro ingiustizie. Gesù taglia corto, come fa sempre con chi vuole sollevare polemica fine a sé stessa: in quel momento "lo Sposo", lui stesso, è con loro e con lo Sposo presente non si può digiunare, ci sarà tempo poi. Gesù si rivela oggi proprio come "lo Sposo". Egli è lo Sposo, di tutti e ciascuno, di ognuno di noi. Non siamo mai soli: se lo vogliamo, siamo abitati da Lui

La Liturgia di *Venerdì 12 Febbraio 2016* **Venerdì dopo le Ceneri**
Grado della Celebrazione: Feria
Colore liturgico: Viola

Antifona d'ingresso

Il Signore mi ha ascoltato,
ha avuto pietà di me:
il Signore è il mio aiuto. (Sal 30,11)

Colletta

Accompagna con la tua benevolenza,
Padre misericordioso,
i primi passi del nostro cammino penitenziale,
perché all'osservanza esteriore
corrisponda un profondo rinnovamento dello spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Is 58,1-9)

È forse questo il digiuno che bramo?

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore:

«Grida a squarciagola, non avere riguardo;
alza la voce come il corno,
dichiara al mio popolo i suoi delitti,
alla casa di Giacobbe i suoi peccati.
Mi cercano ogni giorno,
bramano di conoscere le mie vie,
come un popolo che pratici la giustizia
e non abbia abbandonato il diritto del suo Dio;
mi chiedono giudizi giusti,
bramano la vicinanza di Dio:
"Perché digiunare, se tu non lo vedi,
mortificarci, se tu non lo sai?".

Ecco, nel giorno del vostro digiuno curate i vostri affari,
angariate tutti i vostri operai.

Ecco, voi digiunate fra litigi e alterchi
e colpendo con pugni iniqui.

Non digiunate più come fate oggi,
così da fare udire in alto il vostro chiasso.
È forse come questo il digiuno che bramo,

il giorno in cui l'uomo si mortifica?
Piegare come un giunco il proprio capo,
usare sacco e cenere per letto,
forse questo vorresti chiamare digiuno
e giorno gradito al Signore?
Non è piuttosto questo il digiuno che voglio:
sciogliere le catene inique,
togliere i legami del giogo,
rimandare liberi gli oppressi
e spezzare ogni giogo?
Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato,
nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto,
nel vestire uno che vedi nudo,
senza trascurare i tuoi parenti?
Allora la tua luce sorgerà come l'aurora,
la tua ferita si rimarginerà presto.
Davanti a te camminerà la tua giustizia,
la gloria del Signore ti seguirà.
Allora invocherai e il Signore ti risponderà,
implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!"».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 50*)

Rit: Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocàusti, tu non li accetti.
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.

Canto al Vangelo (*Am 5, 14*)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!
Cercate il bene e non il male, se volete vivere,
e il Signore sarà con voi.
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO (*Mt 9, 14-15*)

Quando lo sposo sarà loro tolto, allora digiuneranno.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?».

E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Il Signore ascolta la preghiera di chi riconosce le doppiezze e le contraddizioni della propria condotta morale. Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci o Signore.

Perché la parola del Papa in difesa della vita, della libertà e della pace, sia accolta nella Chiesa e nel mondo come proposta di valori umani, atti ad ispirare l'impegno morale dei singoli e dei popoli.

Preghiamo:

Perché la Conferenza episcopale trovi nell'assistenza dello Spirito Santo, il coraggio di proporre alla Chiesa italiana linee pastorali a partire dalle emarginazioni e dalle povertà presenti sul territorio.

Preghiamo:

Perché la sofferenza, che accomuna persone malate, sole e svantaggiate, susciti nella comunità cristiana, raccolta attorno allo sposo Gesù nel banchetto dell'eucaristia, risposte concrete di carità e di solidarietà. Preghiamo:

Perché il digiuno, che il vangelo paragona all'attesa dello sposo, ci prepari a testimoniare più concretamente la fede e l'amore.

Preghiamo:

Perché la gioia donataci da Gesù in quest'eucaristia, ci aiuti ad essere fedeli ai nostri doveri di cristiani. Preghiamo:

Per i cristiani che si dicono credenti pur avendo abbandonato la pratica religiosa.

Per i cristiani che ritengono l'impegno sociale estraneo alla Chiesa.

Scuoti, o Padre, la nostra coscienza pigra e intorpidita dal peccato, e fa' che, accogliendo il giudizio della tua Parola sulle nostre incoerenze, viviamo in maniera più responsabile l'impegno della fede. Amen.

Pregghiera sulle offerte

Il sacrificio che ti offriamo, Signore,
in questo tempo di penitenza,
renda a te graditi i nostri cuori,
e ci dia la forza
per più generose rinunce.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO DI QUARESIMA II

La penitenza dello spirito

È veramente giusto renderti grazie,
è bello cantare la tua gloria,
Padre Santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Tu hai stabilito per i tuoi figli
un tempo di rinnovamento spirituale,
perché si convertano a te con tutto il cuore,
e liberi dai fermenti del peccato
vivano le vicende di questo mondo,
sempre orientati verso i beni eterni.
Per questo dono della tua benevolenza,
uniti agli angeli e ai santi,
con voce unanime
cantiamo l'inno della tua lode: Santo...

Antifona di comunione

Mostrami, o Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri. (Sal 25,4)

Oppure:

“Gli invitati a nozze

non possono essere in lutto
mentre lo sposo è con loro" (Mt 9,15)

Preghiera dopo la comunione

La partecipazione a questo sacramento,
Dio onnipotente,
ci liberi da ogni colpa
e ci ottenga dalla tua misericordia
la conversione del nostro spirito.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Quando Gesù si dona a noi nella preghiera, non è il momento di digiunare. Bisogna ricevere appieno il suo amore, lasciargli una libertà completa, sapendo che il regno di Dio può realizzarsi molto bene in noi in quel momento. Non ci lasceremo mai colmare troppo da una gioia che viene direttamente dalla presenza di Gesù. Perché colui che entra nell'intimità del cuore di Gesù conosce sofferenze interiori molto profonde: sofferenze per il suo peccato e per il peccato del mondo, prove, assilli, tentazioni e dolorosissimi digiuni spirituali nel momento in cui Gesù si nasconde, e non fa più percepire la propria presenza... La Chiesa sa che le nostre forze sono limitate, e che noi dobbiamo essere disponibili alle sofferenze più intime, più profonde, che vengono direttamente da Gesù. È questo il motivo per cui essa ha ridotto i digiuni che un tempo erano d'obbligo. Essa ne dispensa i vecchi, i malati: se il digiuno impedisce loro di pregare, se essi hanno appena la forza per restare vicino a Dio, che restino con lo Sposo: è questo l'importante!